

08/00125748

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMB. E ARCH.
DELL'EMILIA BOLOGNA

08

EMILIA

56

[5605237] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

PROVINCIA E COMUNE:	Parma
LUOGO:	Palazzo della Pilotta
OGGETTO:	Teatro Farnese
CATASTO:	Fg. 28 part. 112-87
CRONOLOGIA:	1618-'19 inaugurato nel 1628
AUTORE:	G.B. Aleotti
DEST. ORIGINARIA:	Teatro ducale
USO ATTUALE:	inutilizzato
PROPRIETA':	demanio dello Stato
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:	legge 1089 del 1939
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA:	ad U con ampia platea
COPERTURE:	capriate lignee con copertura in coppi
VOLTE o SOLAI:	/
SCALE:	ad una rampa
TECNICHE MURARIE:	struttura lignea
PAVIMENTI:	/
DECORAZIONI ESTERNE:	/
DECORAZIONI INTERNE:	statue, decorazioni pittoriche
ARREDAMENTI:	/
STRUTTURE SOTTERRANEE:	/

DESCRIZIONE:

La pianta del teatro presenta caratteristiche di grande importanza per la separazione tra la zona destinata al pubblico e quella utilizzata come spazio scenico definita dalla presenza della "scenae frons" che però non impedisce, in caso di particolari rappresentazioni, di utilizzare a questo scopo anche la platea. Il progetto tiene conto in particolare delle esigenze proprie degli spettacoli di melodramma e di dramma pastorale che ottenevano grande successo all'epoca della costruzione. Utilizzando gli schemi del teatro ferrarese, per l'influenza del Bentivoglio, e palladiano, l'Aleotti progetta una capace gradinata ad U profondo con curva stretta sopra la quale colloca due gallerie riccamente decorate con semicolonne poggianti su basi aggettanti e con colonnine più interne che sorreggono gli archi. L'impianto decorativo era di primaria importanza ma è, per la massima parte, andato perduto. Era composto dagli archi di trionfo laterali con riquadrature superiori e, attraverso le delle gallerie, dalle decorazioni pittoriche di Lionello Speda che creavano illusioni pittoriche alle pareti e sui soffitti. Vi erano inoltre numerose statue dovute a Luca Reti, collocate in parte sulla balaustra che conclude la seconda galleria sopra la quale, forse su ispirazione tratta dalla ricostruzione del Teatro romano del Vignola, vi è una ampia terrazza inclinata che anticipa quello che diventerà il loggione. Una ulteriore innovazione tecnica di rilievo era nella possibilità di attrezzare lo spazio scenico con quinte piatte intelaiate e spostabili.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Dopo una lunga serie di attribuzioni errate si può oggi dire con certezza che il progettista del Teatro Farnese fu G.B. Aleotti, incaricato di tal lavoro dal duca Ranuccio I° Farnese negli anni 1618-19. Dieci anni occorsero per il progetto e la realizzazione che avvenne nel 1628. I riferimenti culturali cui l'Aleotti si ispirò sono molteplici: in un primo tempo il modello fu l'Olimpico di Vicenza del Palladio che tenta di collegare le gallerie con il "scenae frons", soluzione poi abbandonata nella stesura definitiva del progetto. Questo risente sicuramente degli studi condotti dall'architetto a Roma sui teatri dell'antichità e dalla ricostruzione del teatro romano nel cortile del palazzo Farnese di Piacenza ad opera del Vignola; oltre a questi una fonte di interesse per l'Aleotti fu con ogni probabilità anche il teatro delle Saline costruito a Piacenza nel 1592 per volontà della famiglia Farnese e la importante tradizione di architetture per teatri della città di Ferrara. Il progettista fu poi condizionato in modo diretto dal marchese Bentivoglio che lo coadiuvò a Parma come prima a Ferrara per il teatro degli Intrepidi. Per la solenne inaugurazione del 1628 conclusasi con la celebre naumachia vennero incaricati dell'allestimento il Guitti ed il Chenda che portarono l'orchestra davanti al proscenio proteggendoli con una balaustra e portando così una innovazione che venne poi adottata comunemente. L'ultimo spettacolo venne dato in onore di Carlo I° di Borbone nel 1732. Nel 1944 venne semidistrutto per essere ricostruito negli anni dell'immediato dopoguerra.

SISTEMA URBANO: Il teatro è situato all'interno del palazzo della Pilotta in quella che prima dell'inserimento era la sala delle Armi.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il palazzo della Pilotta sorse per volontà del duca Ranuccio I° Farnese nell'area prospiciente il torrente Parma collegandosi con la precedente Rocchetta ed inglobando il Corridore che collegava quest'ultima al palazzo Ducale oggi perduto come la chiesa di S. Pietro Martire che si trovava parzialmente inserita nel cortile che un tempo portava lo stesso nome.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Dopo essere rimasto semidistrutto dal bombardamento del 13 maggio del 1944 venne ricostruito negli anni del dopoguerra ripetendone le caratteristiche. Buona parte delle decorazioni sono andate invece definitivamente perdute.

BIBLIOGRAFIA:

AA.VV. -Parma la città storica- Cassa di Risparmio, Parma 1978

B. Adorni: L'architettura farnesiana a Parma 1545 - 1630 -Parma, Battei 1974

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE	X																	
COPERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI																		
INFONACI INT.			X															
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	1
FOTOGRAFIE:	2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14, 15,16
DISEGNI E RILIEVI:	17,18,19,20,21,22,23
MAPPE:	-
DOCUMENTI VARI:	-
RELAZIONI TECNICHE:	-

FOTOGRAFIE:	-
MAPPE - RILIEVI - STAMPE:	Raccolta Mappe e Disegni
ARCHIVI:	Archivio di Stato di Parma

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

-

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
Maurizio Bocchi
Fabio Ghirardi
Pietro Zanlari

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:
11-7-1980